

da vno de suoi soldati per compassione, non per paura, & p' gaudio, & desiderio di recuperar la cosa quasi perduta. Questo fu perche parlando Scand. con li suoi soldati di far certe futioni d'importan'za quel certo soldato dispronistamente rispuose, & con tanta insolentia che lo fece sdegnar di sorte, che l' messè mano alla spada, & li corse subito adosso. Ma il soldato volto presto il cauallo, & si misse a fugire. Scand. l' andaua seguitando sino ad vn fiume. Allhora il soldato volto il cauallo, et cauo fuori la spada della vagina, & con mature & deuote parole diceua, che per l'acqua non poteua piu oltre trascorrere, & che era sforzato defendere la sua vita. Questo visto da Scand. che haria recuperato vn'huomo di tal animo per tanto argento quanto pesaua & considerata la tanta riuerentia che li portaua, si compunse subito a pietà & li disse, non dubitare sta di bona voglia, ritorna meco, che non ti nuocero. Così li passò ogni furore, & ritorno alli compagni laudando il suo valent'huomo, & li dette honoreuole conditione apresso li altri fauoriti suoi. Cap. XLII.

INtesa la nuoua di questa morte il gran Turcho per niète voleua credere, ma diceua alli Vefiri & suoi gran capitani questa esser astutia del suo nemico, che finge esser morto, per voler risuscitare con qualche strano trattato. Onde assai piu del solito staua in timorosa custodia, ne volse mai far altra mossa cōtra Scand. ne contra alcun' altro de suoi vicini, sino che l'anno fu integramente compito. Ma puoi che l' crudel nemico de christiani fu fatto certo della morte di Scand. hebbe tanta allegrezza, quanto mai piu nel tempo de la vita sua. Et subito congregò l'esercito suo & mādò quello non solamente nel paese di Scand. & dell'elita S. di Venetia, ma anchora di tutti li altri principi dell'Albania, nō vna ma piu volte, come nelli affe dy di Croia, di Scutari, Drinasto, & di assai altri loghi facendoli guerra per anni. xi.